

I missionari. Padre Sereno Cozza: siamo terrorizzati «È durato soltanto un minuto, ma è stato eterno»

«Ero andato a prender un caffè nella piccola comunità di suore che mi aiutano in parrocchia. Quando tutto ha cominciato ad ondeggiare, ho pensato di avere un problema al cuore. Poi ho visto le tre suore diventare più bianche del loro abito e mi sono reso conto che era un terremoto pericoloso, non una delle solite scosse: è stato un minuto eterno». Padre Sereno Cozza, un missionario dei Giuseppini del Murialdo, sta cercando di aiutare le famiglie colpite: «Le scosse continuano e anche noi dormiamo con le porte quasi aperte per qualsiasi evenienza. La gente non è preparata a affrontare tali emergenze, siamo tutti terrorizzati». Il dramma è ancora più evidente nelle zone povere della provincia di Manabi, sulla costa: i barrios delle periferie, soprattutto intorno alla città di Manta, costruiti con legno e lamiera, sono distrutti.

«Senza corrente elettrica, acqua e cibom si rischia l'emergenza sanitaria – racconta suor Mary, delle suore del Cottolengo – mentre gli sciacalli hanno fatto man bassa nelle case abbandonate per la paura, rubando ogni cosa. Questa è la stagione delle piogge e dalle colline scendono fiumi di fango che spazzano via le poche abitazioni ancora in piedi». Ed è proprio nelle emergenze che c'è spazio per la solidarietà: «Noi – spiega suor Olga – siamo qui per servizio. Per i poveri la vita ora è ancora più dura. Attualmente stiamo ospitando diverse famiglie che hanno perso la casa. Le nostre strutture hanno resistito al terremoto ed è una ragione di più per aiutare gli altri».

Danilo Poggio